

Art's tracks

Ferdinando Mazza e Daniele Rocchio, studenti della Facoltà di Architettura "Valle Giulia", vincono il concorso internazionale della Northern Ontario School of Architecture

“Il flusso dinamico dei binari si adatta con rapidità e leggerezza illuminandosi d’arte e cristallizzando il movimento in opera.”

Il progetto risolve il vuoto urbano risultato da edificazioni non pianificate e trasforma un non luogo in uno spazio identitario. Ricostruendo una maglia urbana, l’edificio si riallaccia alla rete viaria, del verde, dell’edificato e dei luoghi di relazione sociale.

Il progetto sfrutta la grande accessibilità (della stazione e del capolinea degli autobus), la vicinanza con luoghi rappresentativi della città, city hall e parco pubblico, attraverso canali visivi, riqualificando al tempo stesso un’area a rischio sociale e ambientale.

L’impianto paesaggistico richiama la ricchezza territoriale dei laghi e l’importanza del verde in Canada; l’edificio si veste dei materiali e delle tecnologie locali e innovative, richiamando il genius loci.

Italo Calvino nelle “Lezioni Americane” parlava di *RAPIDITÀ*, *LEGGEREZZA*, *VISIBILITÀ*, *MOLTEPLICITÀ* ed *ESATTEZZA* quali caratteri fondamentali della futura letteratura. L’idea è che tali principi si estendano all’intero vivere e che siano la base del movimento futuro in ogni sua espressione. In accordo con Calvino tali caratteri sembrano permeare lo spazio architettonico con sempre maggiore forza.

La *RAPIDITÀ* è dinamismo degli spazi lungo assi visivi, linee di forza ed energia, flussi di persone.

La *LEGGEREZZA* è l’idea di assenza di gravità, di movimento ascensionale dei volumi che, muovendosi verticalmente attraverso i livelli dell’edificio, lasciano la traccia del loro passaggio.

La *VISIBILITÀ* è riconoscibilità con un duplice aspetto: il primo riguarda l’identità di una cultura; l’altro riguarda le relazioni visive dell’opera fra le sue parti e fra se stessa ed il contesto.

La *MOLTEPLICITÀ* è varietà di un insieme mediante la differenziazione di spazi e dei materiali che li caratterizzano, espressione dell’attuale tendenza di vita individuale e sociale.

L’*ESATTEZZA* è corrispondenza tra volume e funzione, tra l’interno e la sua pelle esterna, razionalizzazione degli spazi secondo la destinazione d’uso e raggiungimento dei requisiti spaziali al fine di assicurare la massima fruibilità e le migliori condizioni per lo svolgimento delle relative attività.

Le scelte tecnologiche e dei materiali derivano da approfondite analisi del clima e del microclima della città, confrontando le rilevazioni e i dati degli ultimi quarant’anni. Le strategie e le soluzioni d’involucro sono guidate dalla scelta di difesa dal freddo poiché la

posizione e la scarsa eliofania determinano temperature medie molto basse durante tutto l'anno. Tale politica di *energy saving* prevede un iper-isolamento specialmente a nord anche come protezione dai venti freddi, l'uso del geotermico, pannelli radianti per massimizzare lo sfruttamento delle sonde e materiali innovativi per le chiusure trasparenti (TIM) che riducono le dispersioni e massimizzano l'illuminazione naturale

architetture/progetti/artracks

[Video telegiornale canadese](#)

[Articolo website canadese](#)

A breve provvederanno all'inserimento di tutti i progetti partecipanti e dei commenti della giuria sul sito ufficiale:

www.nosoa.ca

Parte integrante della competizione è l'utilizzo del materiale di tutte le proposte vincitrici e menzionate per pubblicazioni internazionali previste per il 2010.

Autore	Data pubblicazione	Volume pubblicazione
Redazione	2009-11-26	n. 26 Novembre 2009